

**“LASCIATE CHE I PICCOLI VENGAO A ME”
RELAZIONI EDUCATIVE TUTELANTI
NELLA PASTORALE CON I MINORI OGGI**



**CORSO SCUOLA TEOLOGIA PER LAICI
ANNO PASTORALE 2023/2024**



**DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO**

RELAZIONE



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

EDUCARE



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO



LA TUTELA DEI MINORI NELLA CHIESA OGGI: UN'INUTILE COMPLICAZIONE?

La tutela e la custodia dei minori e delle persone fragili sta diventando sempre di più un aspetto centrale ed importante della pastorale.

Non perché prima non lo si facesse, ma perché è nata una consapevolezza rinnovata



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

RINNOVATA FEDELTA' AL MANDATO EVANGELICO

- “LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME”



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

LA TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI NELLA CHIESA OGGI: INUTILE COMPLICAZIONE O RINNOVATO MANDATO EVANGELICO?

***DA RE-AZIONE A PRO-AZIONE:
PROMOZIONE E' PREVENZIONE**

*** TUTELA DEI MINORI/ADULTI VULNERABILI = TUTELA DEGLI ADULTI =
TUTELA DELLA COMUNITA'**

*** RINNOVATO IMPEGNO DI TUTTO IL POPOLO DI DIO**

*** SERVIZIO PASTORALE CON APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE e
TRANSDISCIPLINARE**



IL MAGISTERO PONTIFICO...



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

BENEDETTO XVI LETTERA AI CATTOLICI DI IRLANDA (19 MARZO 2010)

In diverse occasioni sin dalla mia elezione alla Sede di Pietro, ho incontrato vittime di abusi sessuali, così come sono disponibile a farlo in futuro. Mi sono soffermato con loro, ho ascoltato le loro vicende, ho preso atto della loro sofferenza, ho pregato con e per loro. Precedentemente nel mio pontificato, nella preoccupazione di affrontare questo tema, chiesi ai Vescovi d'Irlanda, in occasione della visita ad Limina del 2006, di "stabilire la verità di ciò che è accaduto in passato, prendere tutte le misure atte ad evitare che si ripeta in futuro, assicurare che i principi di giustizia vengano pienamente rispettati e, soprattutto, guarire le vittime e tutti coloro che sono colpiti da questi crimini abnormi" (Discorso ai Vescovi dell'Irlanda, 28 ottobre 2006).

Con questa Lettera, intendo esortare tutti voi, come popolo di Dio in Irlanda, a riflettere sulle ferite inferte al corpo di Cristo, sui rimedi, a volte dolorosi, necessari per fasciarle e guarirle, e sul bisogno di unità, di carità e di vicendevole aiuto nel lungo processo di ripresa e di rinnovamento ecclesiale. Mi rivolgo ora a voi con parole che mi vengono dal cuore, e desidero parlare a ciascuno di voi individualmente e a tutti voi come

fratelli e sorelle nel Signore .



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

LETTERA AI CATTOLICI D'IRLANDA, VISIONE SISTEMICA DI RESPONSABILITA'

- Alle vittime di abuso e alle loro famiglie
- Ai sacerdoti e religiosi che hanno abusato dei ragazzi
- Ai genitori
- Ai ragazzi e giovani dell'Irlanda
- Ai sacerdoti e religiosi d'Irlanda
- Ai mie fratelli vescovi

• * **A TUTTI I FEDELI D'IRLANDA**



**DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO**

Sono necessari cambiamenti attitudinali di vasta portata per una vera conversione e rinnovamento

«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1 Cor 12,26).

Queste parole di San Paolo risuonano con forza nel mio cuore constatando ancora una volta la **sofferenza vissuta da molti minori a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza** commessi da un numero notevole di chierici e persone consacrate.

Un crimine che genera **profonde ferite di dolore e di impotenza**, anzitutto nelle vittime, ma anche nei loro familiari e nell'intera comunità, siano credenti o non credenti.

Guardando al passato, **non sarà mai abbastanza** ciò che si fa per chiedere perdono e cercare di riparare il danno causato.

Guardando al futuro, **non sarà mai poco** tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi.

Il dolore delle vittime e delle loro famiglie è anche il nostro dolore, perciò urge ribadire ancora una volta il nostro **impegno per garantire la protezione** dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità.

Papa Francesco, Lettera al Popolo di Dio – 23 agosto 2018



Christus Vivit – Esortazione post sinodale Ai giovani e a tutto il popolo di Dio

PORRE FINE AD OGNI FORMA DI ABUSO

99. Insieme ai Padri sinodali, voglio esprimere con affetto e riconoscenza la mia «gratitudine verso coloro che hanno il coraggio di denunciare il male subito: aiutano la Chiesa a prendere coscienza di quanto avvenuto e della necessità di reagire con decisione».[55] Tuttavia, merita una riconoscenza speciale anche «l'impegno sincero di innumerevoli laiche e laici, sacerdoti, consacrati, consacrate e vescovi che ogni giorno si spendono con onestà e dedizione al servizio dei giovani. **La loro opera è una foresta che cresce senza fare rumore.** Anche molti tra i giovani presenti al Sinodo hanno manifestato gratitudine per coloro da cui sono stati accompagnati e ribadito il grande bisogno di figure di riferimento».[56]

100. Grazie a Dio, i sacerdoti che si sono macchiati di questi orribili crimini non sono la maggioranza, che invece è costituita da chi porta avanti un ministero fedele e generoso. Ai giovani chiedo di lasciarsi stimolare da questa maggioranza. In ogni caso, se vedete un sacerdote a rischio, perché ha perso la gioia del suo ministero, perché cerca compensazioni affettive o ha imboccato la strada sbagliata, abbiate il coraggio di ricordargli il suo impegno verso Dio e verso il suo popolo, annunciategli voi stessi il Vangelo e incoraggiatelo a rimanere sulla strada giusta. Così facendo, offrirete un aiuto inestimabile su un aspetto fondamentale: la prevenzione che permette di evitare il ripetersi di queste atrocità. **Questa nuvola nera diventa anche una sfida per i giovani che amano Gesù Cristo e la sua Chiesa, perché possono contribuire molto a guarire questa ferita se mettono in gioco la loro capacità di rinnovare, rivendicare, esigere coerenza e testimonianza, di tornare reinventare**



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

INSTRUMENTUM LABORIS

SINODO UNIVERSALE

- In molte regioni le Chiese sono profondamente colpite dalla crisi degli abusi: sessuali, di potere e di coscienza, economici e istituzionali. Si tratta di ferite aperte, le cui conseguenze non sono ancora state affrontate fino in fondo. Alla richiesta di perdono rivolta alle vittime delle sofferenze che ha causato, la Chiesa deve unire il crescente impegno di conversione e di riforma per evitare che situazioni analoghe possano ripetersi in futuro (punto 4)
- Domande nelle schede di lavoro



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

L'iter giuridico normativo. L'azione della Chiesa universale



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

2001

Giovanni
Paolo II

Sacramentorum Sanctitatis Tutela

2010

Benedetto
XVI

- Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis su Normae de Delictis contra fidem necnon de gravioribus delictis

2011

CDF,
Lettera circolare per aiutare le conferenze episcopali nel preparare linee guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici

2016

Francesco

- Come una Madre amorevole

2019

Francesco

Vos estis lux mundi

;

Modifiche alle «

Normae de gravioribus delictis

»;

Istruzione « Sulla riservatezza delle cause

»

2020

CDF,
Vademecum su alcuni punti di procedura nel trattamento dei casi di abuso sessuale di minori commessi da chierici, ver. 1.0.

2021

Francesco,
Cost. apostolica Pascite gregem Dei con cui viene riformato il Libro VI del codice di diritto canonico

Dalla *protezione* alla *salvaguardia*: i presupposti

Salvaguardia

Osservazione, ascolto,
conoscenza della realtà

Funzione salvifica della
«memoria»

Inadeguatezza delle
forme giuridiche

Prevenzione e pro-azione



*Dalla protezione alla salvaguardia: il metodo
l'Accountability*

Compliance

Trasparenza

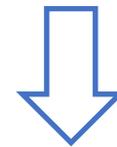
Vigilanza



**DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO**

CO-RESPONSABILITA'

**Le azioni riguardano tutti coloro
che agiscono nella Chiesa (il
Popolo di Dio)**



SINODALITA'



Le condotte perseguite

- **Categoria generale *Delicta graviora*:** delitti più gravi
 - **Categoria speciale:** *contro i costumi*
 - **Competenza:** Congregazione Dottrina della fede
1. «il delitto contro il sesto comandamento del Decalogo commesso da un chierico con un minore di diciotto anni o con persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione» (Normae de delictis reservatis, art. 6 § 1, 1°)
 2. «l'acquisizione o la detenzione o la divulgazione, a fine di libidine, di immagini pornografiche di minori sotto i diciotto anni da parte di un chierico, in qualunque modo o con qualunque strumento» (Normae de delictis reservatis, art. 6 § 1, 2°)
 3. Condotte attive o omissive dirette a interferire o eludere indagini civili o canoniche in merito ai delitti di cui a lett. a art. 1 (MP Vos estis lux mundi)

M.P. VOS ESTIS LUX MUNDI

i delitti contro il sesto comandamento del Decalogo perseguiti consistono

«i. nel costringere qualcuno, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, a compiere o subire atti sessuali;

ii. nel compiere atti sessuali con un minore o con una persona vulnerabile;

iii. nella produzione, nell'esibizione, nella detenzione o nella distribuzione, anche per via telematica, di materiale pedopornografico, nonché nel reclutamento o nell'induzione di un minore o di una persona vulnerabile a partecipare ad esibizioni pornografiche»



Le condotte
perseguite
Nuovo Libro VI CIC

❖ Can. 1395:

- a. Delitto pubblico contro il VI comandamento commesso da un chierico
- b. Delitto contro sesto comandamento commesso da un chierico o costringere qualcuno a realizzare o subire atti sessuali **con violenza, minacce o abuso di autorità (§3)**

❖ Can. 1398: Delitto contro la vita, la dignità e la libertà della persona

- a. Delitto di un chierico contro sesto comandamento con minore o persona che abitualmente ha uso imperfetto di ragione o con quella alla quale il diritto riconosce pari tutela
- b. Reclutamento o induzione a mostrarsi pornograficamente o a partecipare a esibizioni pornografiche di minori o persone che hanno abitualmente uso imperfetto di ragione
- c. Immorale acquisto, conservazione, esibizione di immagini pronografiche di minori ...

NOVITA' del can. 1398 § 3

Possibilità di perseguire per tali delitti anche membri di IVC e SVA

Possibilità di perseguire per tali delitti anche qualunque fedele che goda di una dignità o compia un ufficio o una funzione nella Chiesa

L'azione della Chiesa italiana contro gli abusi sui minori e le persone vulnerabili



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

CEI, Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti dei minori da parte di chierici (2014)

CEI, Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (2019)

CEI – Sussidi formativi 2020
- Le ferite degli abusi; Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia

CEI – Sussidio formativo 2021
– La formazione iniziale del clero in tema di abusi

Servizio nazionale tutela minori e sue articolazioni



Il rapporto 2020-2021

**LINEE GUIDA PER LA TUTELA DEI MINORI
E ADULTI VULNERBILI
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (CEI)
E CISM
24 GIUGNO 2019**

**UN DECALOGO NON DI ORIENTAMENTI,
MA DI NORME**

https://youtu.be/yiGQtgS4_4k



**DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO**



I PRINCIPI GUIDA

- ❖ Rinnovamento ecclesiale
- ❖ Protezione e tutela dei minori e delle persone vulnerabili
- ❖ **Ascolto, accoglienza e accompagnamento delle vittime**
- ❖ **Responsabilizzazione comunitaria e formazione degli operatori pastorali**
- ❖ Formazione dei candidati agli ordini sacri e alla vita consacrata
- ❖ Giustizia e verità
- ❖ **Collaborazione con la società civile**
- ❖ Trasparenza e comunicazioni
- ❖ **Strutture e servizi**

LINEE GUIDA INDICAZIONI OPERATIVE

Destinatari

Ascolto, accoglienza e accompagnamento delle vittime

Selezione, formazione e accompagnamento degli operatori pastorali

Selezione, formazione e accompagnamento del clero

Trattazione delle segnalazioni di presunti abusi sessuali nei confronti di un minore o di una persona vulnerabile, commessi in ambito ecclesiale da chierici o membri di IVC e SVA

Procedure canoniche in caso di presunto abuso sessuale, commesso da parte di chierici nei confronti di minori

Accompagnamento degli abusatori

Rapporti con le autorità civili

False accuse

Informazione e comunicazione

Servizi ecclesiali a tutela dei minori e delle persone vulnerabili

Il Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori

Il Servizio Regionale/Interdiocesano per la Tutela dei Minori

Il Referente Diocesano per la Tutela dei Minori

Strumenti di verifica

Operatività, aggiornamento e revisione delle Linee guida



**DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO**

• **Le linee guida come rinnovamento ecclesiale**

«Tutta la comunità è coinvolta nel rispondere alla piaga degli abusi non perché tutta la comunità sia colpevole, ma perché di tutta la comunità è il prendersi cura dei più piccoli. Ogni qualvolta uno di loro viene ferito, tutta la comunità ne soffre perché non è riuscita a fermare l'aggressore o a mettere in pratica tutto ciò che si poteva fare per evitare l'abuso. Non si tratta però solo di fare il possibile per prevenire gli abusi: è richiesto un rinnovamento comunitario, che sappia mettere al centro la cura e la protezione dei più piccoli e vulnerabili come valori supremi da tutelare. Solo questa conversione potrà permettere a tutta la comunità di vincere ogni silenzio, indifferenza, pregiudizio o inattività per diventare partecipazione, cura, solidarietà e impegno»

Le linee guida: la risposta della Chiesa Italiana per una rinnovata pastorale sicura e responsabile



● **I destinatari**

- Le presenti Linee guida si applicano a tutti coloro che operano, a qualsiasi titolo, individuale o associato, all'interno delle comunità ecclesiali in Italia. Esse si applicano anche, compatibilmente al diritto proprio e alla normativa canonica, a tutti gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita apostolica, nella misura in cui questi non dispongano di proprie Linee guida

Norme non solo orientamenti

Principio guida: Giustizia e verità

- La Chiesa ricerca la verità e mira al ristabilimento della giustizia: perché questi obiettivi siano perseguiti senza esitazione, se ne fa promotrice con tutti i mezzi a sua disposizione, compresa la fattiva collaborazione con l'autorità civile. Nessun silenzio o occultamento può essere accettato in tema di abusi. Il rigoroso rispetto della normativa canonica e di quella civile, la redazione e l'applicazione di procedure e protocolli, oltre che il supporto di specifiche competenze professionali e di Servizi strutturati a livello diocesano o interdiocesano possono consentire agli Ordinari di fare quanto a loro compete nella massima chiarezza e trasparenza. Va perseguita la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, e vanno prese tutte le iniziative idonee per impedire la reiterazione dei reati.

Trattazione segnalazioni presunti abusi

- 5.5 Non può essere tollerato nessun clima di complice e omertoso silenzio in tema di abuso sessuale nei confronti di minori o persone vulnerabili: chiunque abbia notizia della presunta commissione in ambito ecclesiale di abusi sessuali nei confronti di minori o persone vulnerabili è chiamato a segnalare tempestivamente i fatti di sua conoscenza alla competente autorità ecclesiastica, a tutela dei minori e delle persone vulnerabili, della ricerca della verità e del ristabilimento della giustizia, se lesa.
- 5.6 La segnalazione non solo non esclude, ma neppure intende ostacolare la presentazione di denuncia alla competente autorità dello Stato, che anzi viene incoraggiata. Per questo motivo, il segnalante di presunti abusi sessuali su minorenni commessi in ambito ecclesiale e/o colui che dichiara di aver sofferto tale delitto e/o i suoi genitori o tutori vengano sempre e chiaramente informati dall'autorità ecclesiastica della possibilità di presentare denuncia secondo le leggi dello Stato e del fatto che la procedura canonica, indipendente e autonoma rispetto a quella civile, non intende in alcun modo sostituirsi a essa.

Norme non solo orientamenti

Principio guida: Ascolto delle vittime, fondamento dell'azione pastorale di tutela

- «Occorre dare il giusto e dovuto ascolto alle persone che hanno subito un abuso e trovato il coraggio di denunciare. La vittima va riconosciuta come persona gravemente ferita e ascoltata con empatia, rispettando la sua dignità. Tale priorità è già un primo atto di prevenzione perché solo l'ascolto vero del dolore delle persone che hanno sofferto questo crimine ci apre alla solidarietà e ci interpella a fare tutto il possibile perché l'abuso non si ripeta. Questa è l'unica via per passare dal sapere qualcosa sull'abuso sessuale al sentire, patire, conoscere e cercare di comprendere ciò che è realmente accaduto nella vita di una vittima, così da sentirci interpellati a un rinnovamento personale e comunitario»

Indicazioni operative

- 2.1 Chi afferma di essere stato vittima di un abuso sessuale in ambito ecclesiale, come pure i suoi familiari, hanno diritto ad essere accolti, ascoltati e accompagnati: il Vescovo e il Superiore competente devono sempre essere disposti ad accogliere e ascoltare queste persone, sia personalmente sia attraverso un proprio delegato esperto in materia.
- 2.4 Ogni forma di sostegno delle vittime e della loro sofferenza da parte della comunità ecclesiale deve avvenire secondo principi di legalità e trasparenza, così da non poter mai essere considerata un mezzo per tacitare le vittime stesse, ma una modalità con cui cercare di lenirne la sofferenza e favorirne la guarigione interiore.
- 2.5 Anche le comunità ecclesiali coinvolte più da vicino vanno adeguatamente accompagnate e supportate nell'elaborazione dell'abuso avvenuto.

Una Chiesa madre e padre: trasparente, compassionevole e responsabile

Dalla *protezione* alla *salvaguardia*: il metodo

l'ascolto e la trasparenza



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

ASCOLTO

SEGNALAZIONE

Disciplina

(VELM, art. 3; Linee guida
CEI; can. 1371 par. 6 CIC)

- **Denuncia vs. Segnalazione**
- **Esortazioni pontificie e funzione del diritto canonico**
- **La corresponsabilità dei fedeli**

«è necessario che ciascun battezzato si senta coinvolto nella trasformazione ecclesiale e sociale di cui tanto abbiamo bisogno» e «tale solidarietà ci chiede [...] di denunciare tutto ciò che possa mettere in pericolo l'integrità di qualsiasi persona» (Papa Francesco, Lettera al Popolo di Dio, 20 agosto 2018)



Le condotte perseguite e i soggetti coinvolti

Concetto di ambito ecclesiale

- Contesto
- Anche da parte di laici, educatori, catechisti ecc.

5.17 «Qualora l'autorità ecclesiastica fosse messa a conoscenza di abusi sessuali su minorenni commessi da operatori pastorali laici che operano nelle comunità ecclesiali, ferma restando la presunzione di innocenza dell'accusato fino alla condanna definitiva e la tutela della buona fama delle persone coinvolte, eventualmente sentito il RDTM o il SIDT/SRTM, si atterrà alle norme civili e canoniche in materia; se richiesta, fornirà piena collaborazione all'autorità giudiziaria; adotterà comunque i provvedimenti cautelativi che rientrano nelle sue possibilità per tutelare al meglio i minori coinvolti nelle attività pastorali»

Le procedure



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

- ❖ SEGNALAZIONE
- ❖ ACCERTAMENTI PRELIMINARI
- ❖ MISURE CAUTELARI
- ❖ INDAGINE PREVIA
- ❖ FASE GIUDIZIALE
- ❖ SANZIONI



Le procedure

SEGNALAZIONE

5.5. «**chiunque** abbia notizia della presunta commissione **in ambito ecclesiale** di abusi sessuali nei confronti di minori o persone vulnerabili è chiamato a segnalare tempestivamente i fatti di sua conoscenza alla competente autorità ecclesiastica, a tutela dei minori e delle persone vulnerabili, della ricerca della verità e del ristabilimento della giustizia, se lesa».

- Denuncia vs. Segnalazione
- Esortazioni pontificie e funzione del diritto canonico
- La corresponsabilità dei fedeli
- Emersione e prevenzione

- Chi segnala?
- A chi si deve segnalare?
- Cosa si segnala?
- Quando?
- Con quale scopo?

Le procedure



SEGNALAZIONE

➤ A chi si deve segnalare?

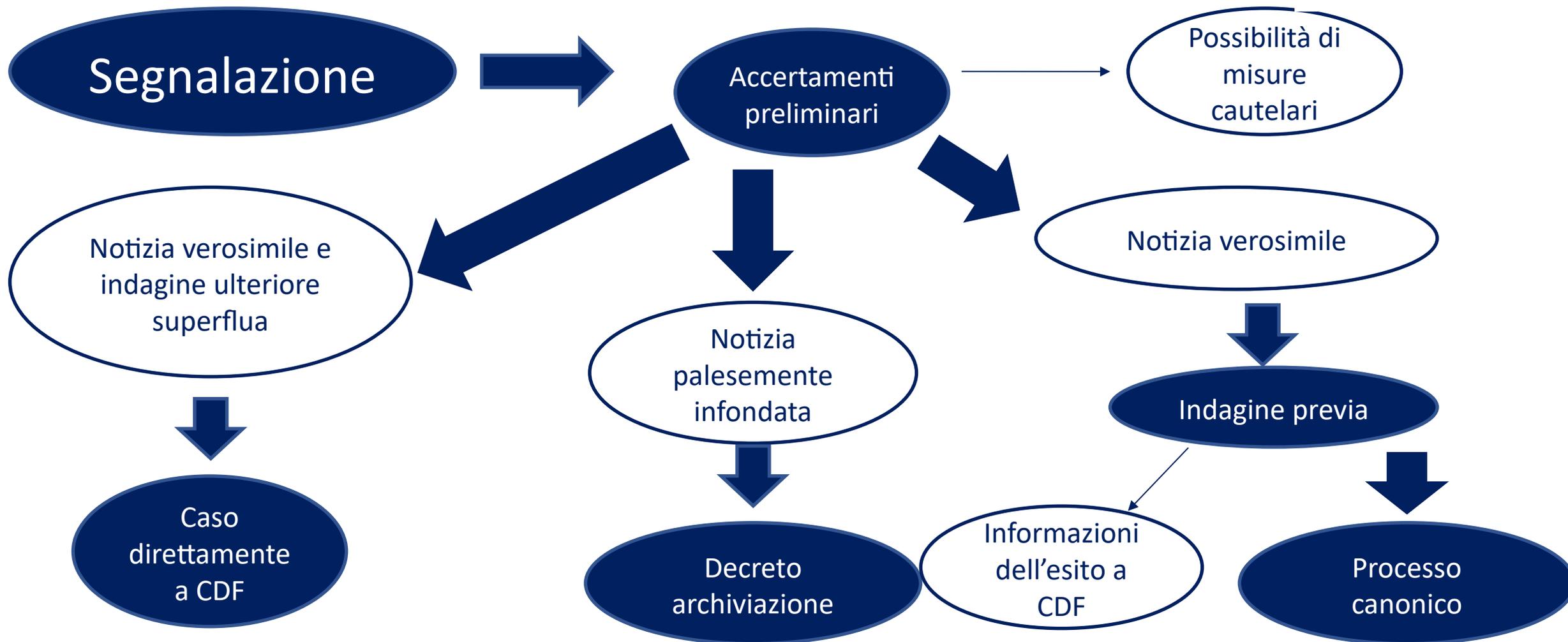
- «competente autorità ecclesiastica»
- Se abuso commesso da chierico o religioso → Ordinario del luogo dove sono avvenuti i fatti o altri soggetti canonici can. 134 CIC
- → Servizi diocesani, regionali, nazionali a tutela dei minori → se riguarda un chierico → informazione a vescovo o superiore competente
- Se abuso riguarda il comportamento di un vescovo o se vescovo non ha rispettato procedure per segnalazione ecc. → rinvio a norme *Vos estis lux mundi; Come una madre amorevole*

Le procedure

SEGNALAZIONE

➤ A chi si deve segnalare? Rapporti con autorità civili e autonomia procedure canoniche

- Principio generale: viene incoraggiata la denuncia alla competente autorità dello Stato
- Autorità ecclesiastica: non ha obbligo giuridico di denuncia **MA** deve informare della possibilità di denuncia secondo le leggi dello Stato e che procedura canonica non si sostituisce a quella civile
- *Se dopo indagine previa* → fumus delicti → «obbligo morale» di denuncia
- Eccezione: espressa opposizione giustificata da parte della vittima



PRINCIPIO GUIDA: RESPONSABILIZZAZIONE COMUNITARIA

- **Responsabilizzare la comunità comporta farsi carico della protezione dei minori e delle persone vulnerabili come missione comunitaria che non può essere semplicemente delegata ad alcune strutture o persone. Ciascuno può e deve fare la sua parte, cominciando da un rinnovamento interiore e passando attraverso un rinnovamento comunitario. In questo percorso, nel quale l'intera comunità si fa carico di un cambiamento culturale che metta al centro i più piccoli e vulnerabili, si inserisce il discernimento circa gli operatori pastorali e quanti, in modi diversi, hanno contatto con i minori nelle comunità ecclesiali:** animatori, educatori, catechisti, allenatori, insegnanti e tutti coloro che sono impegnati in attività di culto, carità, animazione e ricreazione. Sono persone che con grande generosità si prestano ad un prezioso servizio, per il quale vanno formate e rese corresponsabili dello stile e delle scelte della Chiesa per la protezione e cura dei più piccoli e vulnerabili.

Formazione e discernimento, seconda prospettiva
pastorale tutela minori



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

-
- “Se l'abuso è un atto di tradimento della fiducia, che condanna a morte chi lo subisce
 - e genera crepe profonde nel contesto in cui avviene, la prevenzione dev'essere un
 - percorso permanente di promozione di una sempre rinnovata e certa affidabilità verso
 - la vita e il futuro, su cui i minori devono poter contare. E questo noi, come adulti,
- siamo chiamati a garantire loro, riscoprendo la vocazione di “artigiani dell'educare” e sforzandoci di esservi fedeli.”
 - (Papa Francesco, Messaggio ai partecipanti al Convegno
 - “Promuovere Safechildguarding al tempo del Covid 19 e oltre”,
 - Roma, 4 novembre 2021)



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

EDUCARE E' GENERARE...

SE-DUCERE

- **IN- DUCERE**

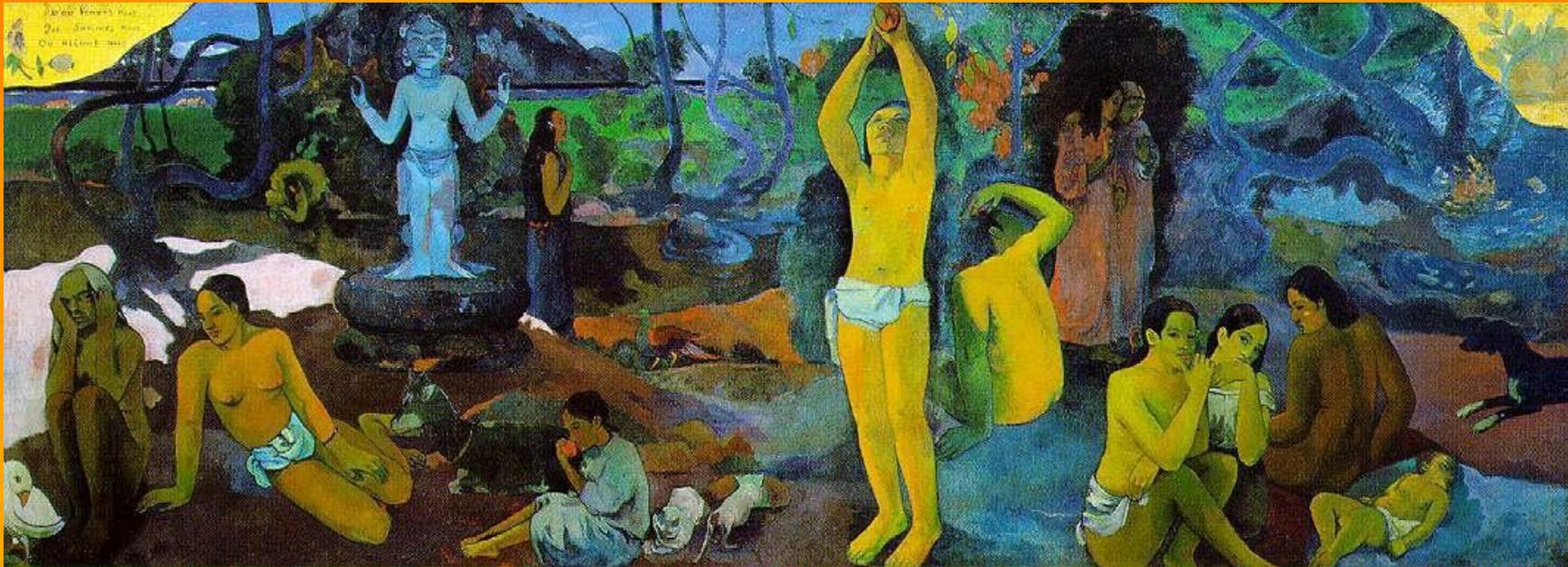
- **CUM-DUCERE**

- **EX-DUCERE**



**DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO**

SEI SAI IL PERCHE'... TROVERAI IL COME



Paul Gauguin, *Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?* 1897-98



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

PREVENZIONE

La prevenzione non può prescindere dall'analisi dei **fattori di rischio e dei fattori di protezione**:

- Con i primi solitamente ci si riferisce a tutti quegli eventi, esperienze che **aumentano la probabilità per l'individuo di incorrere in conseguenze negative** immediate o future per il proprio sviluppo e per il proprio adattamento psicosociale.
- Accanto ad essi, esistono **variabili individuali o ambientali in grado di impedire o mitigare l'azione negativa da essi esercitata**: si parla di *fattori di protezione*.

- *C'è un'evidenza sufficiente, includendo anche la letteratura scientifica, per affermare con piena sicurezza che il maltrattamento sui minori può essere prevenuto (Oms, 2006)*



ESSERE “A RISCHIO”

- RISCHIO = **la probabilità che collega un elemento predittivo con un risultato**
- Attenzione a non confondere il rischio con la causa/eziologia:
- il rischio può essere parte del processo eziologico, ma non è la causa stessa!

Il rischio è RELATIVO:

a parità di condizioni di rischio alcuni soggetti possono incorrere nei risultati legati al rischio, mentre altri no.

Perché?

Possono intervenire molti fattori:

- ✓ le caratteristiche del singolo (variabilità inter-individuale)
- ✓ le caratteristiche dei contesti e dei percorsi offerti al singolo (variabilità socio-culturale)
- ✓ l'intreccio tra caratteristiche del singolo e del contesto

Il rischio ha carattere **DINAMICO**

Possibilità di sviluppare programmi preventivi (PERIODO DI PLASTICITA
per INTERROMPERE il legame tra rischio e conseguenze negative



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

LA DIMENSIONE PREVENTIVA DELLA PASTORALE

- DECLINAZIONE PASTORALE CON I MINORI DELLA EVANGELII GAUDIUM : Il "piacere spirituale" – EG (268) – di essere "vicini alla vita della gente", alla vita dei nostri ragazzi e giovani, alla vita delle famiglie che contano su noi e anche di quelle che vorremmo riuscire a raggiungere ..., accettando il rischio di inevitabili errori, di ordinarie frustrazioni e di possibili fallimenti.
- DECLINAZIONE PASTORALE DI DUE PAROLE CHIAVE DEI CONVEGNI DI VERONA E FIRENZE: VITA AFFETTIVA E EDUCAZIONE

EDUCARE AI LEGAMI VERTICALI E GERARCHICI (AMBITO VITA AFFETTIVA, VERONA 2006)

LA RILEVANZA DI UNA COMUNITA' CHE EDUCA E CHE E' CAPACE DI METTERSI IN RETE,

L'URGENZA DI UNA FORMAZIONE DELL'ADULTO, I NUOVI LINGUAGGI DELL'EDUCAZIONE (AMBIENTI DIGITALI E CULTURA E BELLEZZA) (CONVEGNO DI FIRENZE)

CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA ITALIANA: SINTESI CHIESA ITALIANA; CANTIERI DI BETANIA



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

FATTORI DI RISCHIO e DI PROTEZIONE: MINORI

- Età: 9 a per le ragazze
- Età: 11 a per i ragazzi
- Problemi comportamentali
- Problemi mentali, psicologici
- Handicap mentale o fisico
- Informazione ed educazione sessuale precaria o assente
- Sessualità = tabù
- Ragazze: nella famiglia
- Ragazzi: nelle istituzioni
- Buona fiducia in se stessi
- Concetto di sé positivo
- Elevata auto-efficacia
- Capacità di asserzione
- Elevata capacità di prestazioni a scuola - nello sport
- Abilità di risolvere problemi
- Determinazione (obiettivi)
- Capacità di difendersi



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE

ADULTI

- Esperienze personali di abuso
- Rapporto genitori-figlio problematico, conflittuale
- Problemi matrimoniali-relazionali
- Disturbi psicologici e comportamentali
- Dipendenze di alcol, droghe, sostanze
- Isolamento sociale
- Clima familiare senza confini
- Assenza di relazioni con persone generazionalmente alla pari-peer
- Violazione della privacy e della riservatezza,
- Comportamento irrispettoso
- Contatti inappropriati
- Mescolamento di interessi personali e professionali
- Competenze genitoriali
- Competenze educative : regolazione adeguata e continua tra vicinanza e distanza nella relazione con i minori, attenzione e sensibilità per atteggiamenti e comportamenti sconfinanti, invasivi, trasgressivi, abusivi; confrontarsi e collaborare con gli altri adulti coinvolti nelle azioni educative; assicurare protezione e apprezzamento ; spiegare le regole e i limiti imposti; empatia; chiedere il permesso e /o il consenso (sapersi dare dei confini)
- Contatti con altri adulti, peer
- Conoscere e fare propria la politica di tutela dell'ente a cui si appartiene
- Curare la propria formazione in ordine alla responsabilità affidata e svolta (formazione permanente)
- Ricerca di codici di condotta condivisi
- Supervisione e revisione della propria azione educativa individuale



FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE: CONTESTI ISTITUZIONALI

- Strutture rigide
- Gli associati/membri/ non sono coinvolti nelle decisioni
- Gli interessi dei minori e degli adulti non sono rispettati
- Atmosfera di severità e di svalutazione
- Scarso supporto ai collaboratori
- **Pensiero unico, conformità (perfezionismo) e omologazione**
- **Allocazione dei ruoli poco chiara**
- Direzione debole
- Mancanza di regole e decisioni chiare
- Mancanza di feedback sul lavoro educativo , di monitoraggio e di verifica
- **Mancanza di una politica di tutela dei minori e delle persone vulnerabili integrata nelle attività e nel funzionamento degli ambienti**
- **Attenzione sociale e condanna di ogni tipo di violenza sessuale**
- Maggiore attenzione ai diritti dei bambini
- Educazione sessuale integrale
- Integrazione di una politica di tutela dei minori e delle persone vulnerabili
- Regole chiare, definite, condivise
- **Partecipazione nei processi decisionali (ascolto, creatività, trasparenza, accountability)**
- **Posibilità di criticare, pensiero condiviso non univoco!**
- **Chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità**
- **Promozione di formazione continua e supporto per gli operatori . DIRITTO ALLA FORMAZIONE PER GLI OPERATORI!**
- Verifica delle attività rispetto allo stile relazionale adottato e alla sicurezza degli ambienti. **NON C'E PROGETTAZIONE SENZA VERIFICA!**
- Selezione e cura degli ambienti in cui si svolgono le attività
- **Revisione periodica delle prassi adottate**



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

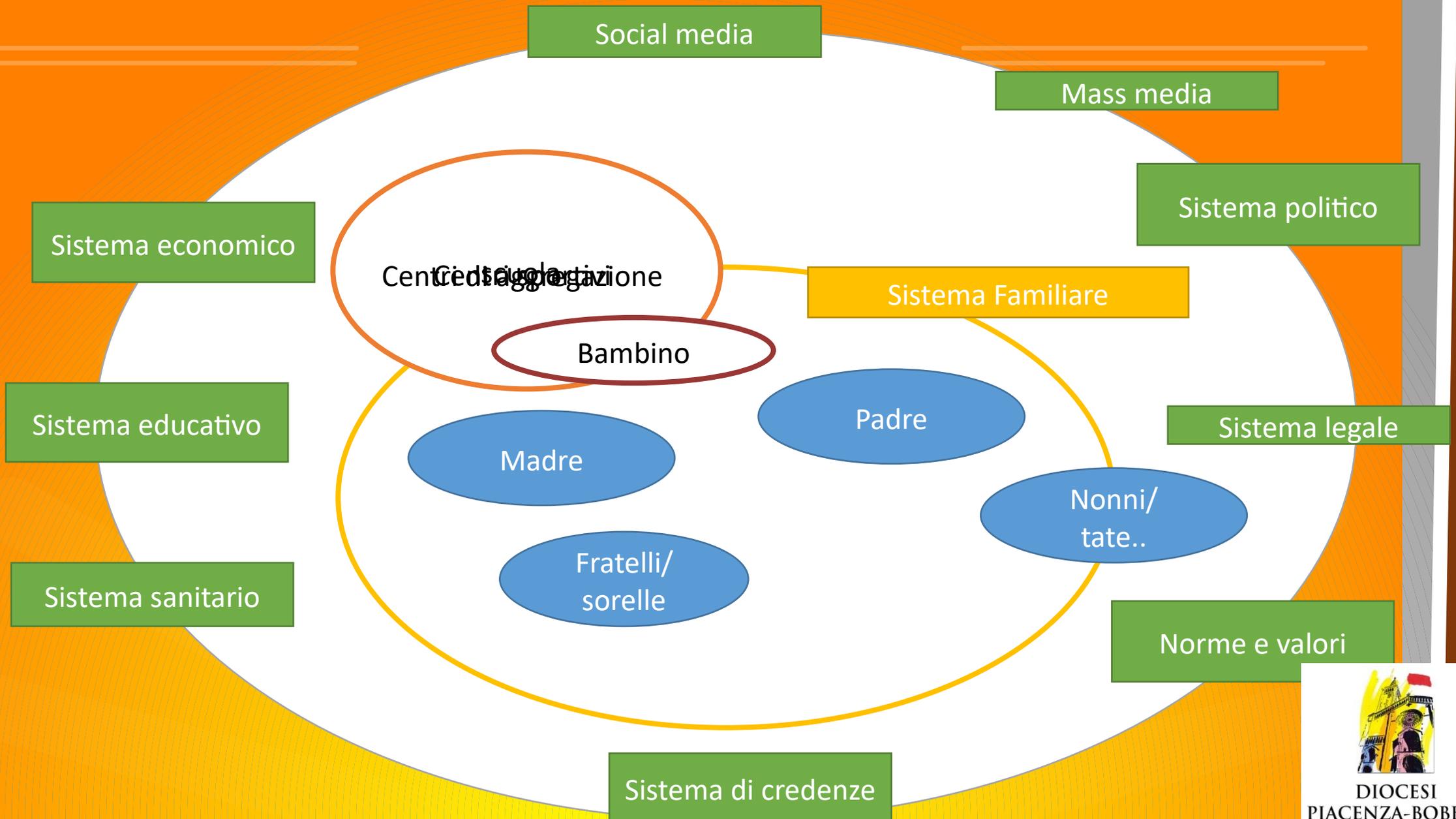
PRINCIPIO GUIDA : COLLABORAZIONE CON LA SOCIETA' CIVILE

La Chiesa è chiamata ad aprirsi alla promozione di una cultura della prevenzione di ogni forma di abuso, di una cultura della cura e della protezione dei minori e delle persone vulnerabili, in dialogo e confronto coraggioso con università, servizi sociali, enti locali, le associazioni di volontariato... La Chiesa vuole promuovere un clima culturale e progetti formativi volti a costruire una società più giusta, a partire dalla comunità credente, dove ogni persona abbia il diritto di vivere in un contesto depurato da ogni genere di copertura e collusione con forme di violenza e sopruso. In tale spirito si inserisce la collaborazione con l'autorità civile, nel rispetto della reciproca autonomia e della normativa canonica, civile e concordataria. Essa trova un punto di convergenza nella comune ricerca del bene dei più piccoli e indifesi, della verità e del ristabilimento della giustizia. In un clima di dialogo e confronto, la collaborazione, la stima e la fiducia reciproca possono far progredire verso un mondo più sicuro per tutti.

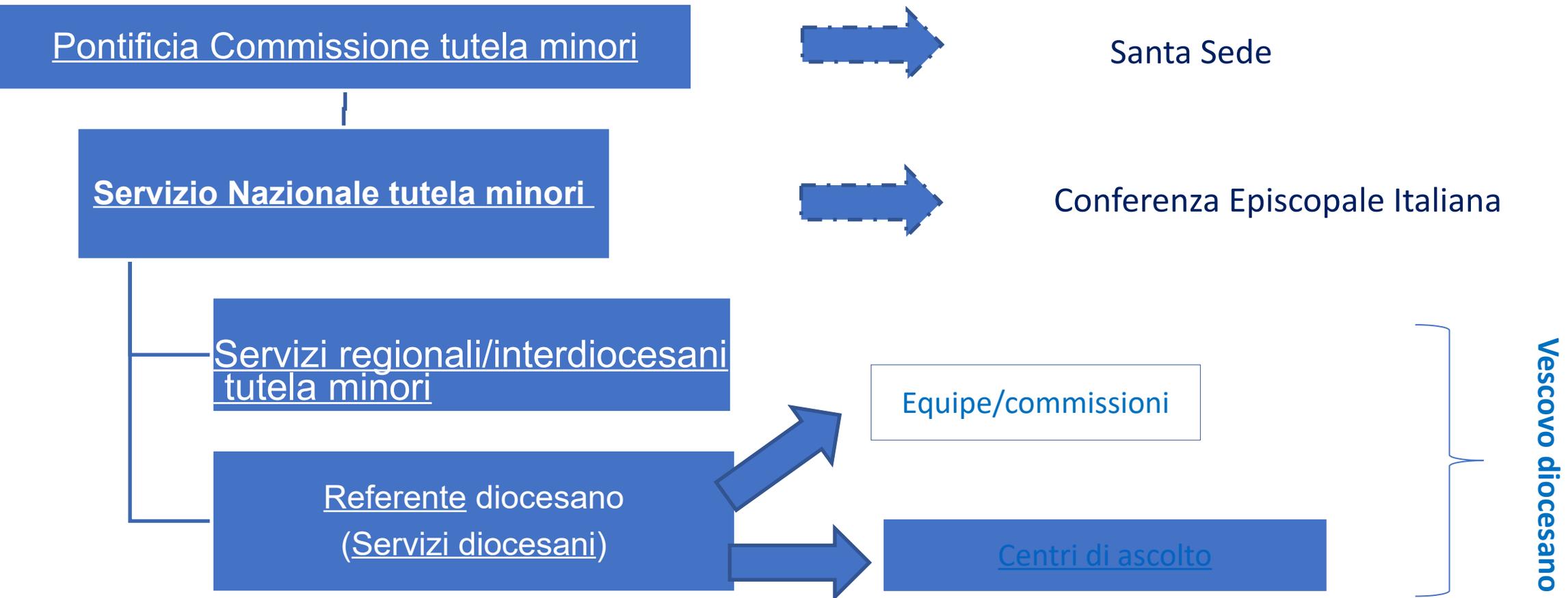


**DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO**

TUTELARE E' CONNETTERSI IN UN SISTEMA...



La riforma delle strutture: una rete per un intervento sistemico





Le azioni: prevenzione e formazione

Servizio Nazionale Tutela minori:

- ❖ [I Sussidi formativi](#)
- ❖ Le giornate di formazione
- ❖ La giornata nazionale di sensibilizzazione
- ❖ Il rapporto annuale sulla rete territoriale dei servizi e centri di ascolto (Prevenire, formare, tutelare , Rapporto 2020-2021)

Servizi Regionali/Interdiocesani:

- ❖ Supporto formativo
- ❖ Supporto nella costituzione dei servizi diocesani
- ❖ Consulenza

Servizi diocesani

- ❖ Attività di formazione rivolte alle realtà pastorali del territorio (vicariati, sacerdoti, educatori, catechisti, diaconi, Insegnanti di religione; ecc.)
- ❖ Supporto e consulenza al vescovo in caso di segnalazione

Il servizio diocesano tutela minori e persone vulnerabili

- Servizio: promuove la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nell'azione pastorale della Chiesa diocesana
- Referente diocesano: esperto nel campo della tutela e con esperienza al servizio ecclesiale
- Equipe di esperti con specifiche competenze canoniche, giuridiche, pastorali, comunicative, psicologiche, pedagogiche
- Centro di ascolto
- Il servizio mediante il **Centro di Ascolto** intende offrire uno spazio per: accogliere e ascoltare nella riservatezza, ricevere segnalazioni, dare informazioni, offrire consulenza legale, psicologica e spirituale per un eventuale percorso nell'ambito degli abusi su minori o persone vulnerabili in ambienti ecclesiali (parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti, scuole cattoliche, congregazioni religiose)



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

SERVIZIO DIOCESANO TUTELA MINORI E PERSONE VULNERABILI

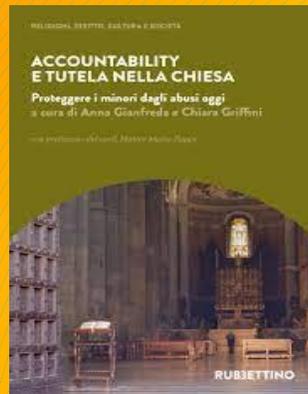
- **Referente diocesano**
dr.ssa Chiara Griffini
- Equipe di esperti:
 - Don Giuseppe Basini
 - Prof.ssa Anna Gianfreda
 - Avv. Barbara Sgorbati
 - Prof. Marco Vino
 - Dott.ssa Maria Letizia Cignatta
 - Don Franco Capelli
 - Don Davide Maloberti
- Centro di Ascolto per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
- Responsabile: dr.ssa Maria Letizia Cignatta
- Il **Centro di Ascolto** dispone di: telefono dedicato **3477073628**
- E-mail dedicata tutelaminori@curia.pc.it
- Modalità operative:
 - accesso su appuntamento telefonico
 - presso il consultorio Istituto La Casa di Piacenza
 - via Veneto 3/A - Piacenza



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO

NELLA NOSTRA DIOCESI...LA GIORNATA NAZIONALE COME PROMOZIONE DI UNA RINNOVATA CULTURA DELLA TUTELA DEI MINORI E ADULTI VULNERABILI

- PRESENTAZIONE VOLUME CON TAVOLA ROTONDA CON ISTITUZIONI CIVILI,
- 18 NOVEMBRE 2022



- CONVEGNO
ACCOUNTABILITY E TUTELA,
19 NOVEMBRE 2021
<https://youtu.be/qlIOUfche9Hc>
- COSTITUZIONE TAVOLO TUTELA
MINORI E ADULTI VULNERABILI
PRESSO LA PREFETTURA (5 Maggio
2023)
- [http://www.interno.gov.it/it/notizie/
piacenza-prefettura-tavolo-tutela-minori-
e-adulti-vulnerabili](http://www.interno.gov.it/it/notizie/piacenza-prefettura-tavolo-tutela-minori-e-adulti-vulnerabili)





Per concludere:

- ❖ L'ascolto delle vittime e la conoscenza del fenomeno
- ❖ Prevenzione e formazione
- ❖ Transdisciplinarietà e dialogo tra saperi
- ❖ Approccio «sistemico» e reti di salvaguardia
- ❖ Comunicazione: v. indagine VOLOCOM

Chiesa e abusi sui minori nei media italiani

Per approfondire

